



HERITAGE OF THE MARCH GIUSEPPE MANENTE

Italia, 1867-1941

GIUSEPPE (COSÌ NEL TESTO ORIGINALE) MANENTE nasce il 3 febbraio 1867 a Guglionesi (Campobasso). Debuttò come solista di contralto nella chiesa locale, all'età di sette anni, sotto la direzione del padre, un appassionato e ben preparato musicista il cui continuo esercizio e allenamento svilupparono nel ragazzo un talento naturale per la musica.

A soli tredici anni Manente dà un concerto come solista al Liceo Lanza di Foggia. Incoraggiato dal padre e dal suo successo personale, egli studiò successivamente armonia con il professor Canusi e venne ammesso al Conservatorio di S. Pietro a Majella di Napoli. Qui studiò tromba con Domenico Gatti, Camillo de Nardis, il Maestro O. Vessella e Cesare de Sanctus.

Nel 1889, giovane soldato, Manente vince un concorso per diventare capo musica nel VI Reggimento a Novara.

Alla Esposizione di Torino del 1900 organizza un imponente concerto con ben ottocento musicisti suddivisi in sedici bande militari. La sua stessa banda reggimentale, considerata una delle migliori in Italia, si esibì nel pranzo di Corte a Palazzo Reale per l'inaugurazione dell'Esposizione di Torino e fu l'unica banda ad eseguire concerti nel grande anfiteatro dell'Esposizione nel 1902.

Nel medesimo tempo Manente era alla direzione di una banda privata del Re Fuad d'Egitto e, finalmente, nel 1928 venne nominato direttore della Banda della Guardia di Finanza, una delle più importanti bande in Italia, tuttora in esercizio. Grazie a questa banda ebbe una lunga e celebrata carriera che gli diede il massimo della reputazione.

Morì nel 1941.

Giuseppe Manente non fu soltanto un grande direttore di banda, ma anche un direttore di opere nonché arrangiatore di musiche di altri compositori. A Pescia, nel 1904, diresse *Il Trovatore* durante la stagione del 1904. Leoncavallo lo invitò a dirigere il Prologo dei *Pagliacci*

e Mascagni ammirò il suo arrangiamento dell'opera *Iris*.

Manente fu lui stesso un prolifico compositore con più di trecento partiture di varia estrazione. Le migliori di queste sono marce, pezzi da cerimonia e valzer per banda.

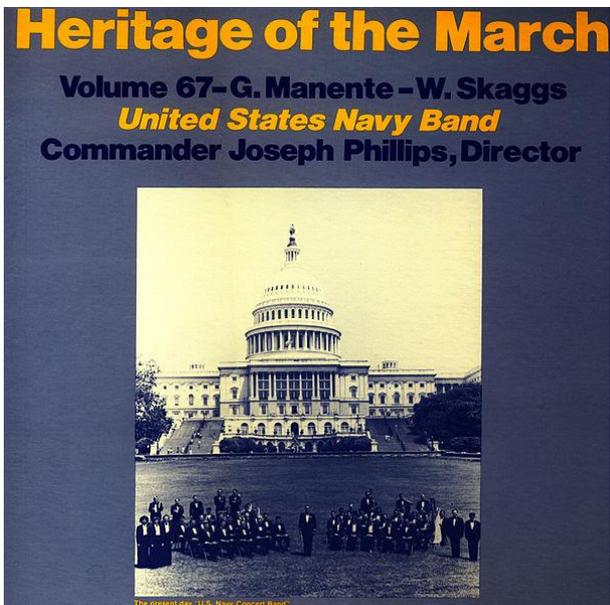
Scrisse una operetta in tre atti *Il Paradiso dei Cigni* e una fantasia in tre tempi per banda. *La Festa di Nozze* dalla quale Wolf Ferrari elaborò un lavoro molto originale.

Nel 1902 Manente scrisse un dramma musicale dal titolo *Alla Regata*.

Oggi, comunque, il compositore è ricordato principalmente per le sue marce, dalle quali si nota la squisita bellezza melodica segnatamente nel trio. Una di queste la *Brigata Abruzzi* vinse il Concorso Sonzogno del 1907.



Per colmo, le marce di Manente sono oggi raramente eseguite in Italia e la sua musica è meglio conosciuta e più frequentemente ascoltata fuori dal suo Paese.



HERITAGE OF THE MARCH VOL 67

G. MANENTE

UNITED STATES NAVY BAND

Commander JOSEPH PHILLIPS director
side 1

- Fiamme Gialle
- Principessa Giovanna di Savoia
- Ricordi Abruzzesi
- Marcia del 58 Regm Fanteria
- Principe di Piemonte
- La Marcia su Roma – dedicata alla "marcia su Roma" del '22, quando Mussolini prese il potere
- Brigata Abruzzi
- Granatieri di Sardegna

Gli editori italiani di musica per Banda, fino ai tempi relativamente recenti (*rispetto all'uscita della*

collana dei dischi, negli anni '70, ndr), operavano in maniera molto particolare. La partitura era solamente una guida condensata, senza indicazione alcuna delle parti singole degli strumenti. I direttori acquistavano la "partitura", e se ritenuta interessante, la passavano ai musicisti, che provvedevano a copiare da soli la loro singola parte. Molte marce di Manente, sono state ritrovate solo in queste condizioni, e la copiatura delle parti per questa edizione discografica, è stata effettuata da Ernie Holman, un membro della nostra redazione che vive in Michigan. Non solo ha dovuto copiare, ma anche trasporre e combinare alcune parti. Grazie Ernie!

Link per l'ascolto: Heritage of the March, vol. 67. G. Manente
https://www.youtube.com/playlist?list=OLAK5uy_kTimEhfvT5xZMW9_KUn38q-ldvHXyif0

Settembre 2020
Scheda a cura di RENATO KRUG

